

ECONOMIA. L'ANALISI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

La produzione cresce e conferma la ripresa

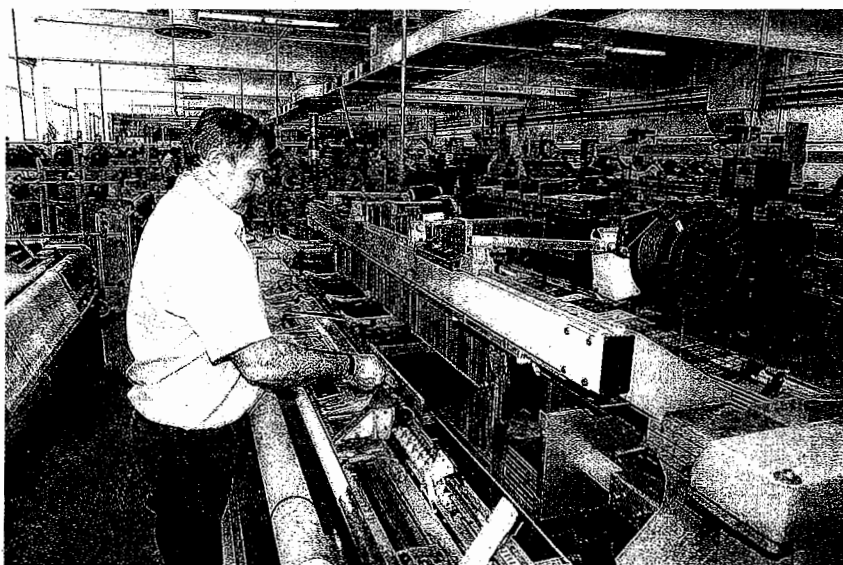
Metalmecchanico e tessitura sono i settori più dinamici

PAOLA GUABELLO
BIELLA

Dopo le buone notizie sull'export (tornato a crescere negli ultimi 6 mesi con un incremento del 14,5 per cento) i segnali della ripresa nel Biellese si consolidano anche per il terzo trimestre, come conferma la Camera di Commercio nell'indagine sull'industria manifatturiera.

«Nel periodo compreso fra luglio e settembre - sottolinea l'Ufficio studi - la variazione della produzione rispetto allo stesso periodo del 2009 è di 21,1 punti percentuali, risultato migliore di quello registrato sia a livello nazionale (+5,2%) che regionale (+6,8%), anche se lievemente inferiore al periodo aprile-maggio, caratterizzato da un +24,7%».

L'incremento va però interpretato mettendo al bando i trionfalismi, considerato che lo scorso anno la congiuntura era ai minimi storici e stava scontando gli impatti più pesanti della crisi (-17,7%). La buona performance nasce dai risultati positivi di tutti i settori - e questo è l'aspetto interessante - che mostrano impennate interessanti: nel metalmecchanico un +60,6%, nella tessitura un +35,7% e nel finissaggio un +23,6%.



Altro elemento rilevante è l'andamento dei mercati che invece si è ribaltato. «Rispetto al trimestre precedente, infatti, la ripresa è trainata dagli ordinativi interni passati dal +7% del secondo trimestre al +10,8% del terzo - proseguono dall'ente camerale - Dato che si scontra con l'export in consistente flessione: dal +40,9% del secondo trimestre è sceso al +2,3% del terzo. La fiducia degli imprenditori biellesi, rispetto a quella dichiarata 3 mesi fa, si rafforza facendo registrare segnali positivi su tutte le principali voci. Lo stesso grado di utilizzo degli impianti evidenzia un +70,4%».

Il comparto tessitura

Ha dimostrato in questi ultimi 6 mesi insieme al metalmecchanico e al finissaggio forti segnali di ripresa soprattutto sul mercato interno

L'intervento dell'Unione industriale

«Ora serve più cassa in deroga»

Il lavoro, la difesa del «saper fare» e gli ammortizzatori sociali sono ora la priorità per le imprese biellesi che da troppo tempo fanno i conti con una situazione economica che ha determinato la riduzione dei volumi produttivi e imposto la riorganizzazione strutturale. In questa lotta per mantenere l'intera filiera tessile compatta l'Uib, accanto ai sindacati, continua a resistere per la sopravvivenza e il rilancio

del Distretto. «E' vero che il mercato sta dando segnali di ripresa - dice il direttore Corcione - ma questo non basta. E' fondamentale non far mancare il sostegno attraverso il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali, in primis la cassa in deroga. Per questo è necessario che venga riconosciuto al Biellese lo stato di crisi. Occorre una politica industriale di più ampio respiro rispetto alle misure di emergenza».

A



OGGI IN PROVINCIA

Il progetto «Non sei sola» Un piano contro lo stalking

■ «Non sei sola» è il tema di un convegno che andrà in scena oggi, dalle 9, in Provincia, in sala Becchia. Nella mattinata si parlerà di stalking, del ruolo della scuola nella prevenzione delle violenze e si farà il punto delle attività svolte sul territo-

rio. Tra i relatori il procuratore Giorgio Reposo (nella foto), la psicologa Manuela Givonetti e il presidente dell'associazione «Non sei sola», Ilaria Sala. A fare gli onori di casa, l'assessore provinciale alle pari opportunità, Mariella Biollino.

Z

«Centro fieristico a Biella? Abbiamo perso il treno»

L'assessore Governato rivela come il Biellese si è lasciato sfuggire 1.450mila euro procurati nel 2006 dall'assessore regionale Gianluca Susta per adeguare Biella Fiere

La replica

GIULIANO RAMELLA: «POLO UNICO CON CARESANABLOT»

«L'assessore Governato ha l'abitudine di dare versioni personalissime delle varie vicende» ribatte Ramella. «Prima di tutto Forlener voleva trasferirsi a Valenza. Siamo stati noi, pur di trattenere la manifestazione, a proporre l'alternativa di Caresanablot. Del resto questo centro, insieme con la struttura di Biella Fiere, rappresenta il polo fieristico del Piemonte orientale per le province di Biella, Vercelli, Novara e Verbania. Quanto ai lavori non eseguiti, ricordo all'assessore che Forlener 2011 si svolgerà in settembre e avremo tutto il tempo per sistemare i servizi igienici, anche affittando eventualmente i bagni chimici come accade in moltissime manifestazioni di prestigio. Sul fatto che il Biellese abbia perso un treno concordo: i politici, tutti quanti, si facciano un esame di coscienza».

■ «Biella non avrà più un polo fieristico degno di questo nome. Un'opportunità c'è stata, i soldi anche: ci siamo lasciati sfuggire un progetto che avrebbe potuto dare un volto diverso alla nostra provincia». Chi parla è Fausto Governato, l'assessore provinciale all'ambiente. Lo stesso che, in apertura di Ecolife, ha gettato un sasso nello stagno con le sue esternazioni su Biella Fiere. «Il Biellese è stato miope e ci sono delle responsabilità forti anche della politica». La prima: essersi lasciati sfumare sotto il naso un milione e 450mila euro che «il 5 giugno 2006, grazie all'allora assessore regionale Gianluca Susta, furono destinati a Biella per il potenziamento del polo fieristico».

Ma l'intesa venne modificata. «Il 7 marzo 2008, la giunta Scaramal dirottò 950mila euro di quel milione e 450mila per aumentare il finanziamento della Pedemontana. I restanti 500mila euro sarebbero rimasti per il polo fieristico. È del dicembre 2008 la richiesta della giunta Scaramal per la definizione del nuovo accordo».

La Regione non rispose e la somma, di fatto, rimase nelle sue casse. Luglio 2009. I nuovi amministratori provinciali ricevono una comunicazione dal presidente della Regione Mercedes Bresso: «Tutti i soldi a nostra disposizione e non spesi entro il 2008 venivano ritirati dalla Regione. Non potevamo che prenderne atto con amarezza» conclude Governato. «In qualche modo la nuova giunta Cota ha riattivato un protocollo d'intesa su nostra richiesta. Ma le priorità sono altre. Di polo fieristico non si è neppure parlato. Treno perso per sempre».

LUISA NUCCIO

Il caso Forlener

L'EDIZIONE 2011 HA RISCHIATO DI "EMIGRARE"

Più di 20mila visitatori, un successo riconosciuto su più fronti. E la promessa di tornare per l'edizione successiva. Previa sistemazione di alcuni aspetti critici. Così lo staff organizzativo di Forlener, grande fiera del legno e dell'energia alternativa, si esprimeva all'indomani della chiusura della manifestazione a Biella Fiere. «Venne stilato un elenco di richieste: servizi igienici adeguati, impianto acustico migliore, copertura della facciata con pannelli che ne oscurassero le brutture» spiega l'assessore Fausto Governato. E intanto mostra il testo di una mail in cui Giuliano Ramella, gestore di Biella Fiere, si impegnava a fare i lavori. Era maggio.

«Un mese fa però viene da me la responsabile di For-

lener» prosegue Governato. «Mi dice che, considerando il fatto che i lavori non sono stati eseguiti, la società organizzatrice ha intenzione di considerare l'ipotesi di spostare la manifestazione a Caresanablot. Mi sono arrabbiato. Ramella si è impegnato, non può tirarsi indietro. E noi non possiamo correre il rischio di perdere un evento di questa portata per semplice ignavia. Così la Provincia, in accordo con la Camera di Commercio, provvederà a sistemare quanto richiesto pur di non perdere l'ennesimo treno. Ma non possiamo continuare a giocare di rincorsa. Che ognuno si assuma le proprie responsabilità e dimostri anche con i fatti, oltre che con le parole, che tiene davvero allo sviluppo del nostro territorio».

LA FIERA DEL SOSTENIBILE

Eco Life, in tre giorni 8mila visitatori

■ Circa 8mila visitatori, più o meno gli stessi dello scorso anno. È il primo bilancio di Eco Life, il salone sulla sostenibilità, che si è svolto nel fine settimana a Biella Fiere. Il risultato consolida un trend di crescita continua negli ultimi 4 anni e soddisfa le aspettative degli espositori. Dice Mauro Benedetti, responsabile dell'organizzazione: «Vorrei sottolineare la competenza dei visitatori, che sono venuti in fiera con obiettivi precisi. Molti sono arrivati da fuori provincia, a testimonianza degli sforzi fatti per lanciare Eco Life in tutto il nord-ovest. Il pubblico è stato molto attento e selezionato, ha affollato i numerosi stand, chiedendo informazioni su tutto quanto era esposto. Anche il

bilancio dei convegni a margine della manifestazione è molto positivo, in particolare la tavola rotonda con il senatore Valter Zanetta della commissione bilancio del Senato e con l'onorevole Stefano Esposito della commissione ambiente della Camera, ha suscitato molto interesse». Un appuntamento nel corso del quale Zanetta ha annunciato la proroga per il 2011 degli incentivi fiscali.

«I nostri stand» aggiunge Benedetti «sono stati paragonati a quelli di grandi fiere internazionali. Quest'anno abbiamo puntato molto sulla casa con aziende costruttrici di case di nuova generazione, materiali isolanti, serramenti, domotica, pannelli fotovoltaici

e termici, caldaie e stufe. Nel campo della mobilità sostenibile, ha riscosso molto successo la presentazione di Idra 10, il prototipo di auto a idrogeno realizzato dagli studenti del Politecnico di Torino. Ma abbiamo avuto anche una nuova linea di mobili in cartone riciclato e canapa, mentre c'è stata attenzione anche per il ciclo del trattamento dei rifiuti. Tra le curiosità, nel settore robotica, abbiamo proposto robot tagliaerba per il giardino». La carta vincente di Eco Life è stata l'unione di associazioni di categoria e ordini professionali. «EcoLife» conclude Benedetti «è ormai un ottimo volano

per l'economia, considerato che queste fiere aiutano il turismo, con molti visitatori arrivati da Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria».

Molti espositori, soddisfatti dei risultati, hanno già dato la loro adesione per l'edizione del 2011.



L'inaugurazione di Eco Life

Bilanci, un aiuto ai sindaci

■ Per dare una mano agli amministratori locali alle prese con i tagli dei trasferimenti statali e la transizione al federalismo fiscale, ieri il presidente del Consorzio dei Comuni Marco Pichetto (nella foto in prima fila con il sindaco di Biella Dino Gentile e l'assessore Gabriele Mello) ha organizzato a Città Studi un incontro suddiviso in due fasi. Nella prima i parlamentari locali Gilberto Pichetto e Roberto Simonetti hanno spiegato i riflessi che la riforma del federalismo fiscale avrà sugli enti locali. Nella seconda, il revisore contabile Pierluigi Ropolo, dell'Osservatorio sugli enti locali del Ministero degli interni, ha invece dato alcune dritte ai sindaci in vista della pre-



oltre che sulla tracciabilità dei pagamenti. Erano presenti una cinquantina di sindaci.

disposizione del bilancio di previsione per il 2011. In particolare Ropolo ha parlato della riduzione dei trasferimenti, di politiche tariffarie e tributarie, dell'utilizzo degli oneri di urbanizzazione e delle alienazioni, della riduzione dei costi della politica, delle possibilità di tagli delle spese di missione per amministratori e dipendenti dei Comuni, del contenimento dei costi del personale e più in generale degli apparati pubblici. Inoltre, ha offerto alcuni cenni sul federalismo municipale e sui fabbisogni finanziari standard dei Comuni.

PROVINCIA

650mila euro per aiutare le aziende che assumono

■ L'assessorato al Lavoro della Provincia di Biella ha attivato una serie di iniziative mirate a favorire le assunzioni attraverso l'erogazione di incentivi alle imprese. L'ammontare complessivo è di 655mila 593 euro suddivisi in tre settori: sostegno all'inserimento lavorativo di soggetti ultraquarantacinquenni (finanziati con fondi della Regione Piemonte per 83mila 638 euro); sostegno all'inserimento lavorativo di soggetti disabili (finanziati attraverso il Fondo regionale Disabili per 247mila 254 euro); sostegno all'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati, occupati a rischio e svantaggiati (finanziati dal Fondo sociale europeo per 324mila 700 euro). L'iniziativa è stata approvata ieri mattina dalla giunta provinciale.

«Con questo progetto l'Amministrazione intende contribuire in maniera attiva e concreta alla lieve ripresa economica che si è registrata negli ultimi mesi» commenta l'assessore al lavoro, formazione e attività produttive Michele Mosca. «Attraverso questi incentivi che interessano diversi target di utenti è nostra intenzione aumentare le possibilità di impiego e di stabilizzazione dei contratti a tempo attraverso la trasformazione in contratti a tempo indeterminato. L'erogazione di incentivi, strettamente connessa al contratto d'insediamento messo a disposizione dalla Giunta Regionale ha già dato i primi frutti sul nostro territorio attraverso l'arrivo della ditta Manuex» continua Mosca. «Vorrei che questi incentivi fossero da stimolo alle imprese. Certo, questi sono contributi un-atantum ma, in taluni casi, possono essere discriminanti per l'assunzione dei lavoratori.

La cifra che complessivamente mettiamo a disposizione degli imprenditori è interessate



L'assessore Michele Mosca

Le cifre

GLI INCENTIVI PER I CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO

Gli oltre 650mila euro di finanziamenti serviranno per supportare le aziende nell'assunzione di tre categorie di lavoratori:

Il progetto prevede infatti:

- un fondo da 83mila euro per il sostegno all'inserimento lavorativo di soggetti ultraquarantacinquenni.
- un fondo da 247mila euro per il sostegno all'inserimento lavorativo di soggetti disabili.
- un fondo da 324mila euro per il sostegno all'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati, occupati a rischio e svantaggiati.

e anche le figure che ne possono beneficiare sono diverse, tanto da andare a coprire una buona parte di quanti oggi sono iscritti al Centro impiego. Ad esempio, la fascia di lavoratori untraquarantacinquenni che dispone di un finanziamento superiore agli 83mila euro può coinvolgere quei lavoratori che sono stati estromessi dal ciclo produttivo a causa della crisi e oggi, proprio per via della loro età, sono più difficili da ricollocare».

I contributi saranno erogati in maniera retroattiva nei confronti delle aziende che hanno assunto soggetti disabili. «Non è stata una scelta casuale» spiega l'assessore. «Purtroppo, anche a causa della crisi, proprio queste categorie di persone, già svantaggiate, sono risultate ulteriormente penalizzate» spiega Mosca. «E' quindi nostra intenzione riconoscere un'agevolazione agli imprenditori che nel recente passato si sono

dimostrati sensibili alla problematica e fornire loro un ulteriore incentivo per il futuro. L'ultima categoria su cui abbiamo deciso di impattare» spiega ancora Michele Mosca «è molto più ampia rispetto alle precedenti, e anche le risorse stanziare sono più elevate: ci auguriamo in questo modo di riuscire a dare soddisfazione ad un gran numero di persone che oggi sono disoccupate o in cassa integrazione». Come fare per accedere agli incentivi? I dettagli si possono reperire al Centro impiego della Provincia. «Il nostro ufficio» conclude «è in grado di dare risposte a 360 gradi rispetto alle problematiche e alle opportunità connesse con il mondo del lavoro, auspico che gli imprenditori si rivolgano a noi con fiducia crescente e sfruttino le possibilità che siamo in grado di mettere a loro disposizione».

MARIALUISA PACCHIONI

Con la "cena degli imbecilli" riparte la crociata pro ambiente

Dall'epiteto coniato da Governato l'iniziativa di Revello e Giordani: «Una raccolta fondi per riparare il rilevatore delle nanoparticelle»

■ Dumas figlio preferiva i malvagi agli imbecilli. I primi - diceva - almeno si riposano. E in effetti non c'è ozio per Stefano Revello e Katia Giordani, «imbecilli» per eccellenza, secondo l'appellativo coniato dall'assessore provinciale Fausto Governato poco dopo la Conferenza dei servizi di metà novembre, quella in cui fu sancito il "no" alla centrale di Cerreto. «Imbecilli» erano tutti quegli amministratori che, a vario titolo, si erano opposti all'impianto di Biella Power, strenuamente e con azioni audaci. E non pecca per banalità la nuova iniziativa di Revello, consigliere comunale a Cossato, e di Giordani, sindaco di Quaregna, che hanno organizzato la "cena degli imbecilli". Spiega l'esponente dell'Udc: «Sabato sera ci troveremo nella sede degli Alpini cossatesi per lanciare la nostra nuova crociata: raccogliere fondi» spiega Revello «per riparare il macchinario che serve a rilevare le nanoparticelle presenti nell'aria». L'attrezzatura è di proprietà di Giancarlo Ugazio, il professore esperto di patologie ambientali che aveva partecipato agli incontri con i cittadini a Quaregna e Cossato. Proprio in quelle sedi Ugazio aveva segnalato la pericolosità delle nanoparticelle: queste non vengono rilevate dalle centraline dell'Arpa, perché la legge non lo prevede. Ma sono ugualmente dannose per la salute, perché ritenute causa di malattie alle vie respira-

torie. «Visto che proporre testimonianze non ci ha salvati da epiteti offensivi, siamo disposti a passare ai fatti: faremo riparare il macchinario» dice Revello «ed effettueremo le rilevazioni. Così saranno i dati a dar conto di quanto è inquinata l'aria che respiriamo». Katia Giordani segue a ruota: «Servono 400 euro per la riparazione. Con la "cena degli imbecilli" intendiamo lanciare la raccolta fondi, e siamo disposti a far di tutto pur di sistemare il rilevatore». La

seconda centrale a cippato incombe. «E in ogni caso saremo in grado di controllare quella già esistente, di proprietà Biella Power» dice Revello. «Vedremo se il verdetto che ci ha definiti "terroristi" ambientali ha del vero. Oppure se effettivamente l'inquinamento già c'è, e se può costituire una minaccia per la nostra salute».

CHIARA MARCANDINO



In alto Stefano Revello, a destra Katia Giordani



COMUNITA' MONTANA

Un anno di onesto lavoro

L'ente Valsessera-Valle di Mosso- Prealpi compie un anno. La presidente Vercellotti invia in Regione il consuntivo delle attività svolte mentre si riparla di soppressione

■ La Comunità montana, così come l'ha disegnata la riforma, compie un anno. La presidente Paola Vercellotti sintetizza il lavoro svolto su un territorio che raggruppa 32 comuni, da Biemonte a Cossato, e tre ex comunità, Valsessera, Valle di Mosso, Prealpi. Il documento nei prossimi giorni sarà girato agli assessori competenti, Roberto Ravello ed Elena Maccanti. «Lo scopo non è lanciare un appello alla Regione per la sopravvivenza degli enti montani, nuovamente messi in discussione» precisa orgogliosa Vercellotti «ma per quantificare il lavoro svolto dopo l'accorpamento».

Si legge nel documento: «La nuova Comunità è operativa con una considerevole economia di spesa rispetto alle realtà preesistenti». La spesa del personale, dopo la riorganizzazione, è stata tagliata di 110mila euro; altri 10mila sono stati risparmiati per le polizze assicurative, e 12mila per il revisore dei conti.

Puntuale il coordinamento dei servizi associati nei comuni più piccoli, come richiedeva la legge. «Al settore lavori pubblici si sono associati 12 comuni, Ailoche, Bioglio, Callabiana, Camandona, Caprile, Crevacuore, Mosso, Soprana, Vallanzengo, Valle San Nicola, Crosa e Strona» scrive la presidente «Ad oggi abbiamo seguito 67 lavori pubblici per un totale di 461 determinazioni. Nel 2010 hanno aderito alla gestione associata 5 nuovi comuni, con un considerevole aumento delle attività e dei carichi di lavoro per i dipendenti».

La Comunità montana ha attivato una lunga serie di servizi associati, così da garantire sportelli sul territorio in materia di gestione appalti (14 comuni), attività produttive (30 comuni), commissione paesaggio, vigilanza pubblici spettacoli, agricoltura.

«I servizi associati» continua la presidente «sono gestiti con personale del-

la Comunità montana e con gli impiegati di alcuni comuni aderenti».

L'Ente promuove anche attività proprie. Le elenca Paola Vercellotti: «Stiamo predisponendo il piano quinquennale di manutenzione e sistemazione del territorio, partecipiamo al progetto Cartografia 2010 per ridisegnare il territorio, ci occupiamo

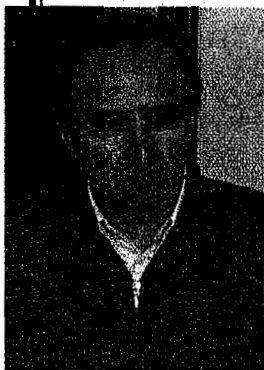
delle nostre aree sciabili e dell'autorizzazione alla raccolta dei funghi». Come agenzia di sviluppo territoriale, la Comunità montana sta promuovendo il patrimonio culturale dell'Alta Valsessera (protocollo d'intesa con enti turistici e Zegna Holditalia). Senza dimenticare la crisi oc-

cupazionale: cantieri di lavoro per l'impiego temporaneo di disoccupati (44 operai per 6 mesi), e partecipazione alla società consortile mista pubblico-privata "Gal, Montagne Biellesi».

D: B.

LA LETTERA

Scrive il sindaco



Il sindaco Giuseppe Tallia ha inviato una lettera all'assessore regionale Ravello per chiedere di non escludere la valle di Mosso dal dibattito sulla diga. Il documento è firmato anche da una parte della minoranza

«Diga: la Regione non ci ignori»

Ho avuto notizia nei giorni scorsi della richiesta, rivolta ad alcuni Comuni del nostro territorio, di designare un rappresentante tecnico per la costituzione di un gruppo di lavoro cui affidare il compito di redigere uno Schema di Protocollo di intesa sull'ipotesi di realizzazione di un nuovo invaso sul Torrente Sesslera, in relazione al Piano regionale di tutela delle acque (PTA). Sono sorpreso dell'iniziativa dell'Assessorato e vorrei segnalare le motivazioni.

La prima è certamente di metodo, agli attori da coinvolgere in una ipotesi di progetto di questa portata, riteniamo debbano essere tutti i Comuni bagnati dal Sesslera e non solo quelli eventualmente coinvolti catastalmente. Tutta l'area dell'Alta Valsessera, da secoli isola amministrativa di molti comuni destinata ad ospitare gli alpigiani con le loro mandrie, ha obiettivi e progettualità omogenee, che non possono essere separate da confini comunali, così come avviene per la Valsessera e la bassa Valsesia. La richiesta è quindi di coinvolgere su questi anche altri Comuni. Per l'Alta Valsessera: Bioglio, Valle Mosso, Callabiana, Caman-

dona, Vallanzengo, Trivero, Mosso, Veglio, Tavigliano; per la Valsessera: Creva cuore, Pray, Coggiola, Guardabosone, Portula; per la bassa Valsesia: Serravalle, Borgosesia.

La seconda motivazione è di merito; so che la Regione ha predisposto nel 2009 un nuovo Piano di tutela delle acque da cui emergerebbe un grave deficit del bilancio idrico, ma di questa questione di merito nulla alle nostre comunità è stato presentato. Le nostre comunità montane, hanno valutato con uno studio approfondito nel 2004 le loro posizioni rispetto al Piano di tutela e all'ipotesi di progetto di un nuovo invaso in alta Valsessera, concludendo che non esistevano elementi oggettivi convincenti per proporre un invaso costosissimo che aveva come ultimo obiettivo una mega centrale idroelettrica. Noi continuiamo ad essere su quelle convincenti posizioni perché nulla di nuovo ci è stato presentato e abbiamo potuto valutare. Non si può iniziare una discussione sull'invaso se prima le comunità locali non conoscono a fondo e condividono il nuovo Piano di Tutela Acque. Se c'è un aspetto che trovo grave in questa

vicenda, e lo dico da amministratore pubblico, è che un Consorzio riceva un finanziamento a fondo perduto dallo Stato di 4 milioni di euro, per predisporre un progetto prima ancora che si decida se deve essere realizzato. 4 milioni di euro sono più della cifra che tutti i comuni della Valle Mosso, hanno ottenuto dal Cipe e dalla Regione negli ultimi 10 anni per la sistemazione idraulica del torrente Strona, problema che mette in discussione in modo decisivo la possibilità di uno sviluppo industriale futuro della nostra valle.

So bene che Lei non ha responsabilità in queste vicende, ma siamo in un momento decisivo per progettare un nuovo futuro nel Biellese orientale e vogliamo essere i principali protagonisti, come siamo da sempre stati, delle scelte strategiche che coinvolgono il nostro futuro e la montagna. Concludo invitandola in Valle di Mosso, i cui comuni sono proprietari dal medioevo delle aree amministrative dell'Alta Valsessera, per farci conoscere in modo approfondito gli studi che stanno alla base del nuovo Piano di Tutela delle Acque. GIUSEPPE TALLIA

Pedemontana, chiesti due caselli

«Senza Roasio la montagna è fuori»

La "guerra del casello" tra Gattinara e Roasio potrebbe risolversi con questa soluzione: creare due uscite lungo la futura Pedemontana. Un'idea nata sabato all'incontro dei sindaci e che sarà presentata alla società che si occupa del progetto. Gli enti locali potrebbero farsi carico delle spese. «Senza l'uscita a Roasio - si è detto - Valsesia e Valsessera sono tagliate fuori».

D. Saettone a pagina 4

« UBALDO GIANOTTI

La soluzione del solo casello di Gattinara non può funzionare. Taglierebbe fuori dai collegamenti una buona fetta di territorio, Valsessera compresa»



« GIANLUCA BUONANNO

Qualsiasi soluzione deve trovare il territorio unito. Gattinara però non può pensare solo a se stessa e la Valsessera rischia di essere sempre più isolata»



1/2

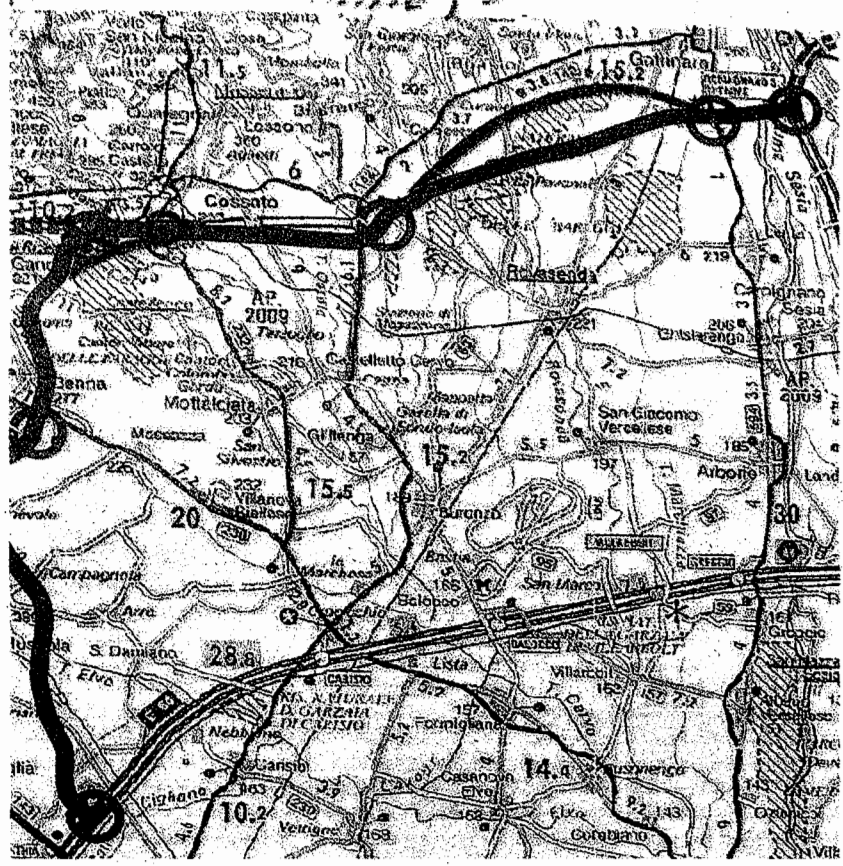
VIABILITÀ La soluzione verrà vagliata nei prossimi giorni. Previsto un incontro con Cap spa

Due caselli per la Pedemontana valsesiana

Una proposta per risolvere il dilemma Gattinara-Roasio: una seconda uscita automatizzata per la Valsessera

ROASIO (sdo) Pedemontana, uscita a Gattinara o a Roasio? Potrebbero esserci entrambe: una, già decisa, nella città del vino all'altezza della Madonna di Rado; l'altra, ancora da valutare, con un casello automatizzato, pagata da Province e Comuni. E' una delle soluzioni individuate nel vertice che si è svolto sabato a Roasio. All'incontro, richiesto dal sindaco di Roasio, **Ubaldo Gianotti**, hanno preso parte diversi amministratori, oltre al parlamentare valsesiano **Gianluca Buonanno** e al vice presidente della Provincia di Biella, **Orazio Scanzio**.

«Se si ferma il progetto per la Pedemontana - dice Gianotti - si blocca un'opera pubblica che porterà indotto al territorio. Ma fatto così, con la sola uscita a Gattinara, non serve perchè taglierebbe fuori tutta la Valsessera. Una soluzione potrebbe essere di realizzare un casello automatizzato all'altezza di Roasio. I Comuni interessati e le due Province, Biella e Vercelli, potrebbero metterci dei soldi. Così rimarrebbero entrambe le uscite, di cui una, quella di Gattinara, già finanziata». Resta ovviamente da valutare il costo attraverso un preventivo. «Scanzio si è preso l'impegno di sentire i responsabili della Cap (Concessioni autostradali piemontesi, la spa formata da Regione e



Il tracciato della Pedemontana: in verde la variante che da Rollino di Masserano raggiunge Gattinara, dove si chiede il casello di Roasio (foto Gianluca Colombo)

Anas attrice della Pedemontana, ndr.) per vedere se c'è questa possibilità». Cap ha affidato la realizzazione e la gestione del tratto viario, con i relativi pedaggi, alla Satap, la società che ha in con-

cessione anche la Torino-Milano e la Torino Piacenza. Satap, a sua volta, ha affidato la variazione al progetto preliminare alla Ativa Engineering spa: uno studio che prevede il solo casello di Gattinara. Ed è proprio questa

variazione che ha suscitato la polemica. L'idea di un casello automatizzato a Roasio non è nuova. «La Regione - dice Gianotti - aveva fatto una delibera in cui si assicurava

l'uscita a Roasio, di cui però non si è più tenuto conto». «Che sia un casello automatizzato, piuttosto che uno svincolo, l'importante è che il territorio rimanga unito nella proposta, altrimenti il rischio è quello di veder sfumare soldi e progetto - dice Buonanno - Alla riunione di sabato l'unico sindaco della Valsessera presente era il primo cittadino di Crevacuore, quando la questione tocca prevalentemente questo territorio. Se non si rema tutti nella stessa direzione alla fine penalizzato sarà soltanto il territorio». Già ma quale direzione?

«Gattinara non può pensare solo a se stessa. Per la Valsessera questo collegamento è di vitale importanza. L'asse viario che si sta sviluppando in Valsesia è indirizzato verso il Novarese: in futuro la Valsessera sarà ancora più isolata. Per questo bisogna portare alla società della Pedemontana una proposta unitaria. Magari mettendo a disposizione dei fondi, tra Provincia di Biella quella di Vercelli e Comuni interessati».

Gli amministratori torneranno a confrontarsi tra una ventina di giorni.

d.s.

2/